

Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – www.parrocchiasangiobannibusto.it n. 444
Segreteria della Parrocchia: mail: pastorale.sgb@gmail.com oppure parroco@bustosgb.it

Domenica 10 luglio 2022
Anno C - III Settimana del Salterio

V DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Signore, ascolta la voce della mia supplica



Basilica della Natività di Betlemme – Porta dell'umiltà

Lettura del Vangelo secondo Luca

Un tale chiese al Signore Gesù: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”. Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. Ma egli vi dichiarerà: “Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!”. Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio» (Lc 13,23-29)

IL RICORDO DI CARLO MARIA MARTINI



Carlo Maria Martini
a 10 anni dalla morte
a Gallarate
(31 agosto 2012)

e a 20 dalla sua rinuncia
al governo pastorale
dell'Arcidiocesi di Milano
(11 luglio 2002).

Anniversari significativi per ripensare il ricchissimo magistero dell'indimenticabile pastore. Ricordare. Il portale della Diocesi propone un itinerario minimo per fare memoria di un pensiero di straordinaria attualità, aiutando a comprendere tempi così complessi come quelli che stiamo vivendo.

Così si esprime **l'Arcivescovo Mario Delpini**:

La prima indicazione pastorale che il venerato cardinale Carlo Maria Martini ha offerto alla Chiesa di Milano è stata ***La dimensione contemplativa della vita (1980)***. Quella lettera pastorale è stata sorprendente e provvidenziale e ha segnato l'inizio del suo episcopato. Celebrando in questo anno il decimo anniversario della morte, mi sono offerte molte occasioni per ripensare al ministero del cardinale Martini, alla memoria grata di noi tutti e al riferimento costante alle sue parole e ai suoi gesti.

Anche per questo mi sento incoraggiato a offrire alla nostra Chiesa diocesana un invito a ritornare su quell'inizio per approfondire le motivazioni, riconoscere la necessità, determinarsi a una particolare cura comunitaria e personale della dimensione contemplativa della vita. Mi sembra un'attenzione poco esercitata.

«Propongo di vivere nel prossimo anno pastorale – ma con lo scopo che diventi pratica costante – una particolare attenzione alla preghiera.

Non intendo proporre una enciclopedia della preghiera, ma incoraggiare a verificare il modo di pregare delle nostre comunità. Ho l'impressione che sia una pratica troppo trascurata da molti, vissuta talora come inerzia e adempimento, più che come la necessità della vita cristiana. Cioè della vita vissuta in comunione con Gesù, irrinunciabile come l'aria per i polmoni».

LA DIMENSIONE CONTEMPLATIVA DELLA VITA

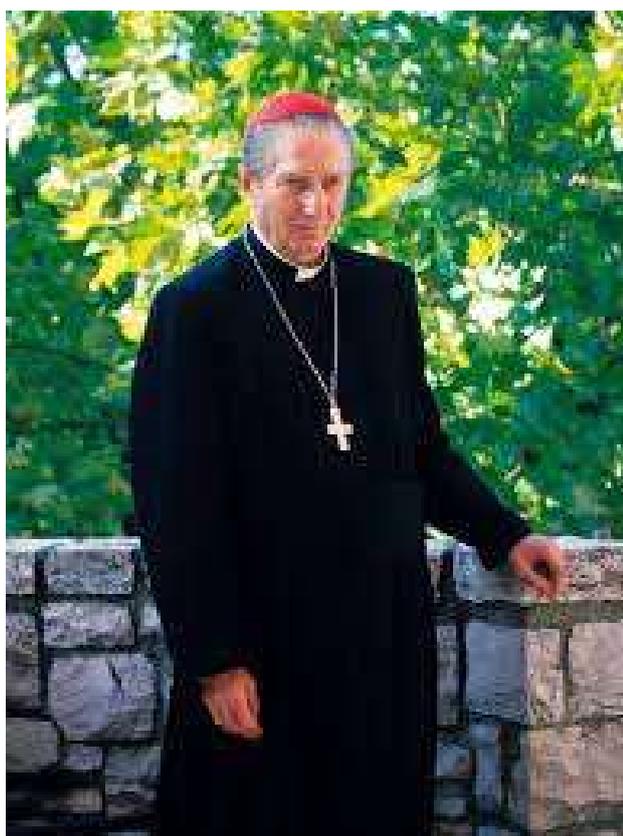
Carissimi Sacerdoti e fedeli, fratelli e sorelle nel Signore, ringrazio Dio perché mi dà, in questi giorni in cui vi sto scrivendo, qualche momento di quiete contemplativa. Posso dedicare lunghe ore alla preghiera, alla riflessione, alla meditazione. Rivedo gli avvenimenti, gli incontri, le persone che sono entrate nella mia vita in questi ultimi mesi e li offro nella preghiera al Signore. Ripenso al cumulo di impegni attraverso i quali sono passato nel pur breve cammino di conoscenza della Diocesi e cerco di ordinarli nella mia mente. Mi sforzo di cogliere il significato delle diverse esperienze, di valutarle alla luce del Vangelo a imitazione di Maria che "serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore" (Lc 2, 20).

Nel fare ciò mi accorgo di stare vivendo, per dono di Dio, quella che si potrebbe chiamare la "dimensione contemplativa" dell'esistenza: cioè quel momento di distacco dall'incalzare delle cose, di riflessione, di valutazione alla luce della fede, che è tanto necessario per non essere travolti dal vortice degli impegni quotidiani

È proprio su questo prezioso "tempo dello spirito" che vorrei parlare un poco più a lungo con voi. Tra le tante cose che ho potuto osservare e ammirare in questi mesi, accanto alle splendide iniziative che fioriscono ovunque nella Diocesi per l'opera infaticabile dei battezzati, sacerdoti e laici, mi è sembrato fosse utile richiamare l'importanza di questi spazi di riflessione contemplativa, non per diminuire l'impegno, ma per renderlo più cosciente e attento. Il costruttore della parabola evangelica (Lc 14, 28) che prima di iniziare la torre si siede e fa i suoi conti, non perde tempo, ma ne

guadagna. Il lavoro procederà così più spedito e lieto. Questo discorso sulla dimensione contemplativa della vita si dirige a ogni uomo e donna che intenda condurre un'esistenza ordinata e sottrarsi a quella frattura tra lavoro e persona che minaccia oggi un poco tutti. Vorrei che queste parole fossero un messaggio per tutti gli uomini di buona volontà di Milano e dell'intera Diocesi, spesso appesantiti dall'accumulo delle fatiche quotidiane e dalla molteplicità delle preoccupazioni.

Vorrei dire loro che ammiro l'impegno stressante per la costruzione della città, per la difesa e la diffusione del benessere, per il trionfo dell'ordine contro la minaccia sempre incombente del disordine e dello sfascio.



Ma vorrei anche ricordare che l'ansia della vita non è la legge suprema, non è una condanna inevitabile. Essa è vinta da un senso più profondo dell'essere dell'uomo, da un ritorno alle radici dell'esistenza. Questo senso dell'essere, questo ritorno alle radici, ci permettono di guardare con più fermezza e serenità ai gravissimi problemi che la difesa e la promozione della convivenza civile ci propongono ogni giorno. Tuttavia vorrei approfondire ulteriormente il discorso alla luce della fede, esplorando le profondità della persona redenta da Cristo, mostrando gli orizzonti reali e meravigliosi su cui ci fa aprire gli occhi la riflessione sul mistero della preghiera, in particolare sulla "preghiera eucaristica silenziosa".

SANTE MESSE DEL MESE DI LUGLIO
intenzioni di preghiera per i defunti

Per le Sante Messe di suffragio rivolgersi in Segreteria parrocchiale tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 11.30, oppure in Sagrestia della Basilica prima o dopo le Messe

Mese di Luglio

<i>Giorno</i>	<i>Ora</i>	<i>Luogo</i>	<i>Intenzione 1</i>	<i>Intenzione 2</i>
Lunedì 11	08.00	Basilica	Morelli Elio	
	18.30	S. Maria	Giovanna	Suor Anna Lamperti
Martedì 12	18.30	S. Maria	Paolo Palumbo	Suor Anna Lamperti
Giovedì 14	07.00	S. Maria	Rognoni Antonio e Gabriella	
	18.30	S. Maria	Radice Gianfranco e Silvana Prandina	
Venerdì 15	18.30	S. Maria	Federico	
Sabato 16	18.30	Basilica	Guerrini Alessandra ed Emilio	
Lunedì 18	18.30	S. Maria	Maria Giovanna e Amedeo Travi	
Martedì 19	07.00	S. Maria	Mamma Daria	
	18.30	S. Maria	Stimolo Salvatore e Labbate Grazia	
Giovedì 21	18.30	S. Maria	Guzzini Teresina	
Venerdì 22	18.30	S. Maria	Lucia	Rozzoni Francesco
Sabato 23	09.00	S. Maria	Pietro Cantù	
Lunedì 25	18.30	S. Maria	Milani Francesco	Gandini Franca e Chiastra Rita
Martedì 26	18.30	S. Maria	Nora Bruno	
Mercoledì 27	18.30	S. Maria	Carla Rigamonti e Famiglia	Famiglie Ermete, Teranzoni e Gallazzi
Sabato 30	18.30	Basilica	Carlo Arrigoni	Mario Borri

La Segreteria della Parrocchia è aperta nei giorni feriali dalle 09.30 alle 11.30; Tel. 0331 638 232;
Basilica - Servizio Informazione Liturgica: Cell. 342 328 89 11